

Dalla Sovranità alimentare alla Serenità alimentare.

La Convenzione dei diritti nel Mediterraneo propone un nuovo patto per far fronte ad una delle emergenze irrisolte a livello globale.

Una nuova politica dell'alimentazione inclusiva, rispettosa dell'ambiente, della salute degli esseri umani, degli animali, della terra, dell'acqua e dell'aria, sufficiente e accessibile a tutte e tutti.

Partiamo dalla Sovranità alimentare e dalla dichiarazione di Nyéléni, il villaggio del Mali dove nel 2007 si svolse il primo congresso mondiale della Sovranità alimentare, promosso dalle organizzazioni alleate con la Via Campesina, il nucleo storico che dà vita al movimento mondiale della Sovranità alimentare..

“La sovranità alimentare è il diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed anche il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo. Questo pone coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti nel cuore dei sistemi e delle politiche alimentari e al di sopra delle esigenze dei mercati e delle imprese. Essa difende gli interessi e l'integrazione delle generazioni future. Ci offre una strategia per resistere e smantellare il commercio neoliberale e il regime alimentare attuale.

Essa offre degli orientamenti affinché i sistemi alimentari, agricoli, pastorali e della pesca siano gestiti dai produttori locali. La sovranità alimentare dà priorità all'economia e ai mercati locali e nazionali, privilegia l'agricoltura familiare, la pesca e l'allevamento tradizionali, così come la produzione, la distribuzione e il consumo di alimenti basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La sovranità alimentare promuove un commercio trasparente che possa garantire un reddito dignitoso per tutti i popoli e il diritto per i consumatori di controllare la propria alimentazione e nutrizione. Essa garantisce che i diritti di accesso e gestione delle nostre terre, dei nostri territori, della nostra acqua, delle nostre sementi, del nostro bestiame e della biodiversità, siano in mano a chi produce gli alimenti. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali libere da oppressioni e disuguaglianze fra uomini e donne, popoli, razze, classi sociali e generazioni”.

La Convenzione per i diritti del Mediterraneo ha fatto propria questa dichiarazione, che ritroviamo nei punti programmatici deliberati a Palermo il 19 marzo del 2022.

Va sottolineato che difficilmente un Paese può realizzare una totale autosufficienza del fabbisogno alimentare.

Va pertanto sostenuto anche il commercio equo e solidale che consenta scambi tra Paesi che riconoscano i diritti dei produttori ad una prospettiva di vita dignitosa, in particolare di quelli più poveri.

La serenità alimentare dipende anche da come prevediamo le catastrofi (siccità, alluvioni, frane, incendi). Gli eventi estremi incidono in misura significativa sulla quantità e qualità del cibo prodotto. (vedi “Eventi estremi. Come salvare il pianeta e noi stessi dalle tempeste climatiche e finanziarie. Tonino Perna. Ed, Altraeconomia 2011).

Occorre riconoscere un nuovo ruolo agli operatori agricoli, ai contadini, alle coop. La lotta al cambiamento climatico, la cura del territorio per produrre serenità alimentare

e serenità tout court, diventano azioni strategiche.

Questo approccio può essere utilmente integrato con altre priorità, che compendiano in una visione olistica l'insieme di quelle modalità di produzione e gestione che si riferiscono ad una agricoltura sana, nutriente, sufficiente e sostenibile.

La Sovranità alimentare che combinandosi con la Salute alimentare, la Sicurezza alimentare, la Sostenibilità alimentare, formano le quattro S che possiamo sintetizzare con una 5a S: la Serenità alimentare.

Abbiamo voluto mettere al centro la persona, cui questa politica si riferisce, ovunque essa viva e in qualunque condizione economica si ritrovi.

Ogni essere vivente ha diritto ad avere disponibile un cibo sano, in quantità sufficiente, prodotto sulla base di decisioni autonomamente assunte che garantiscano la riproducibilità e la sostenibilità ambientale sociale ed economica.

La Serenità alimentare non si sostituisce in alternativa alla sovranità alimentare, ma la integra con ulteriori concetti, come, per esempio, una produzione che non esaurisca le risorse e non danneggi l'ambiente, senza cioè compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze.

Le politiche agricole devono privilegiare questo approccio, conciliando gli interessi di chi produce, distribuisce e consuma il cibo.

Obiettivo della Serenità alimentare è promuovere l'equità nel sistema, garantendo che le comunità locali abbiano accesso a cibo sano e sufficiente, di partecipare alle decisioni che influenzano la produzione alimentare e garantire a lavoratrici e lavoratori un trattamento equo e in condizioni dignitose lungo tutta la filiera produttiva e della distribuzione.

Un grande aiuto al conseguimento di una serenità alimentare diffusa è dato dallo sviluppo di tecnologie digitali che può facilitare la condivisione delle conoscenze agricole tra le diverse comunità, consentendo di trarre beneficio dalle pratiche di successo in altre parti e migliorare l'accesso ai mercati per i piccoli produttori.

L'utilizzo del monitoraggio costante delle condizioni del terreno, dei livelli di umidità, dei fabbisogni di sostanze organiche che le tecnologie applicate oggi all'agricoltura, sono fattori di grande utilità che migliorano le rese e la salute dei terreni, rendendoli produttivi e salvaguardando nel contempo dal loro progressivo impoverimento.

Prodotto del Mediterraneo.

Un innovativo progetto di cooperazione transnazionale, che la Convenzione ha individuato come uno degli assi sulle quali sviluppare le relazioni nel "mare che unisce". La silvicoltura, l'agricoltura, la pesca, la pastorizia e l'allevamento in generale possono essere terreni molto interessanti di collaborazione e di sinergie tra le diverse sponde. Molti prodotti oggi in competizione, potrebbero essere presentati sui mercati internazionali e commercializzati con un marchio comune: Prodotto del Mediterraneo.

Il valore aggiunto della cooperazione, nel segno della serenità alimentare, rovescia logiche autarchiche e nazionaliste, a beneficio di tutti gli attori.

Standard qualitativi, condizioni di lavoro dignitose, sostenibilità ambientale e sociale, sono alcuni dei parametri per poter partecipare alla costruzione di una agricoltura che vuole entrare a pieno titolo nel secondo millennio, unendo innovazione e tradizione, agricoltura tradizionale, permacultura ed agricoltura di precisione, migliorando costantemente qualità e produttività.

Il mondo ha progressivamente perso il senso della giusta retribuzione del lavoro, necessaria al mantenimento proprio e di coloro dei quali si abbia la responsabilità, siano minori, anziani o membri della comunità che non dispongono di risorse sufficienti.

Le sfide che i popoli che si affacciano sul Mediterraneo devono affrontare saranno sempre più complesse, considerando che tutte le previsioni convergono sul fatto che la nostra sarà una delle aree del mondo più colpite dal cambiamento climatico.

Desertificazione, penuria di risorse idriche, pressioni demografiche e migratorie, nuove epidemie, come uno studio della Convenzione ha dimostrato, accompagnate da endemiche instabilità politiche e sociali, che arrivano a generare conflitti e guerre devastanti, sono miscele esplosive che possono essere contrastate prima, ridotte e possibilmente silenziate dopo, attraverso l'incontro dei popoli, la cooperazione, l'intricarsi di interessi, cultura, reciproca conoscenza e rispetto.

Mettere con reciproca soddisfazione a fattor comune competenze, obiettivi, lavoro è la nostra ricetta per superare uno dei momenti peggiori della storia contemporanea. La serenità alimentare può contribuire a rendere migliore il nostro futuro.

Serenità alimentare. Prodotto del Mediterraneo.

Gli obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC) europea possono essere sintetizzati in:

- un reddito più equo per gli agricoltori e il mantenimento della dinamicità delle zone rurali
- ambiente e azione per il clima
- sostenibilità sociale e aspettative della società, come il benessere degli animali.

Anno su anno, nel 2024 l'export totale di prodotti agroalimentari dell'UE è incrementato del 3% (+€6.6 miliardi) arrivando alla cifra record di €235.4 miliardi. Il Regno Unito resta la prima destinazione, rappresentando il 23% delle esportazioni della UE (€53.9 miliardi). Mentre i cereali guidano i prodotti in termini di valore (€24.8 miliardi, 11%), seguiti dai latticini (€19.7 miliardi, 8%), e dal vino (€17.4 miliardi, 7%) olive e prodotti del cacao hanno registrato i più alti incrementi di valore, dovuti alla crescita dei prezzi. Anche le importazioni hanno realizzato un livello record, crescendo dell'8% (+€12.4 miliardi,) a €171.8 miliardi. (Report Commissione europea 8 aprile 2025)

Siamo pertanto in presenza di un mercato dinamico ed in crescita, nel quale sviluppare un potenziale ancora più alto per quello che riguarda i prodotti tipici mediterranei attraverso una politica nuova di sostenibilità nello sviluppo.

Principali Fiere e Mercati Internazionali cui presentare il network con il marchio:
“Serenità alimentare-Prodotto nel Mediterraneo” nel 2026.

Iniziativa	Periodo	Località	Settore
FRUIT LOGISTICA	FEBBRAIO	BERLINO (GERMANIA)	ORTOFRUTTA
SLOW WINE FAIR	FEBBRAIO	BOLOGNA	ENOLOGICO
WINE PARIS	FEBBRAIO	PARIGI (FRANCIA)	ENOLOGICO
SOL	MARZO	VERONA	OLIO PROMOZIONALE
VINITALY	APRILE	VERONA	ENOLOGICO
SEAFOOD EXPO GOBAL	APRILE	BARCELLONA (SPAGNA)	ITTICO
TUTTOFOOD	MAGGIO	MILANO	AGROALIMENTARE
MACFRUT	MAGGIO	RIMINI	ORTOFRUTTA
WINE TO ASIA	MAGGIO	SHENZHEN (CINA)	ENOLOGICO
SUMMER FANCY FOOD	GIUGNO	NEW YORK (USA)	AGROALIMENTARE
TERRA MADRE SALONE DEL GUSTO	SETTEMBRE	TORINO	AGROALIMENTARE
VINITALY CHICAGO	OTTOBRE	CHICAGO (USA)	ENOLOGICO
FRUIT ATTRACTION	OTTOBRE	MADRID (SPAGNA)	ORTOFRUTTICOLO
SIAL	OTTOBRE	PARIGI (FRANCIA)	AGROALIMENTARE
AGRI@TOUR	OTTOBRE	AREZZO	AGRITURISMO
FIERA CAVALLI	NOVEMBRE	VERONA	TURISMO RURALE

Il progetto

Dalla competizione alla cooperazione.

In molte aree si sovrappongono coltivazioni degli stessi prodotti agricoli, tipici del clima e delle tradizioni comuni. Agrumi, Ulivi, Ortaggi,

La concorrenza tra prodotti realizzata esclusivamente sul contenimento dei prezzi ha prodotto tensioni, impoverimento e caduta della qualità. I fattori di costo relativi, a partire dalla manodopera, le politiche tariffarie che in base ad accordi commerciali hanno agevolato le agricolture che offrivano prezzi insopportabili per altre, vanno considerati come opportunità nell'ambito di una cooperazione che non è solo commerciale, ma strategica.

La filiera agroindustriale integrata del Mediterraneo può diventare una grande risorsa per produttori e consumatori.

La riduzione della catena distributiva, riducendo i passaggi tra produttore e consumatore, una organizzazione efficiente per aumentare la presenza sui mercati internazionali,

la creazione di una autonoma rete commerciale e di trasporto delle merci, possono moltiplicare le opportunità e ridurre in modo significativo il divario oggi incomprensibile tra prezzi all'origine e prezzi al consumo.

Questa sfida non si vince solo con interventi di razionalizzazione e di ottimizzazione, ma soprattutto sulla qualità.

Un altro importantissimo terreno di intervento del progetto riguarda il lavoro e gli scambi di know how.

Corsi di Formazione, agevolazione nell'accesso di manodopera stabile e stagionale, scambi di pratiche di eccellenza rappresentano il valore aggiunto della cooperazione Sud Nord. Gli squilibri demografici, di reddito e altri fattori sono alla base di una spinta migratoria che non ha alternative legali. Tra gli obiettivi primari del progetto c'è quello di creare le condizioni per un flusso ordinato e legale per lavoratrici e lavoratori. Le tematiche del lavoro, delle migrazioni, della dignità e del rispetto dei diritti umani si intrecciano con il concetto e la pratica di serenità alimentare, che va ben oltre il mero fattore produttivo, ma si traduce in prassi sociale e civile.

Particolare attenzione sarà riservata al sostegno alle e ai giovani agricoltori, promuovendo politiche di incentivazione per la creazione di nuove imprese

Le pratiche di serenità alimentare determinano un beneficio generalizzato per la sostenibilità, per la salute, per l'ambiente con ricadute positive sugli addetti alle attività agro pastorali, alla pesca, alla silvicoltura, all'allevamento.

Uno degli aspetti meno valorizzati dell'importanza del lavoro del primo settore è la cura del territorio, sia come prevenzione, sia come beneficio paesistico.

La serenità alimentare persegue il riconoscimento di questo apporto socioeconomico del quale beneficia l'intera comunità.

Per avviare un percorso di cooperazione, che porti tra l'altro alla creazione di un marchio di qualità riconosciuto e garantito: "Serenità Alimentare. Prodotto del Mediterraneo", in linea con le migliori pratiche di agricoltura biologica, si propone la realizzazione di un progetto suddiviso in varie fasi.

L'obiettivo del progetto è rafforzare la cooperazione nel mondo agricolo delle diverse sponde del Mediterraneo e potersi presentare sui mercati internazionali con prodotti di alta qualità, coltivati rispettando rigorosamente protocolli, che siano remunerativi per lavoratrici, lavoratori ed imprese della filiera agricola, che moltiplichino le opportunità di lavoro e di scambi.

Prima fase

Partenariato

La costruzione del partenariato sarà il cuore del progetto.

Il successo sarà assicurato dalla realizzazione di una cooperazione rafforzata tra produttori di diversi paesi, che potrà essere realizzata nel tempo.

Saranno presi contatti con le associazioni agricole dei diversi paesi per proporre la partecipazione alla costruzione della "Associazione della Serenità alimentare nel Mediterraneo."

Saranno definiti gli standard qualitativi necessari per poter partecipare alla Associazione, tenendo conto delle normative più avanzate e delle prassi di qualità.

Seconda fase

Il lavoro preparatorio comune.

Preparazione di un documento nel quale vengono indicati gli scopi associativi, le misure che saranno prese per la realizzazione dell'Associazione, le indicazioni di come poter aderire.

Individuazione dei referenti per singolo Paese aderente.

Promozione della costituenda Associazione presso le Autorità nazionali, le Associazioni locali, le realtà territoriali di sviluppo rurale, di pesca e allevamento sostenibili, delle Amministrazioni locali.

Terza fase

Organizzazione di una Conferenza Internazionale

Conferenza Internazionale "Verso la Serenità alimentare", con la partecipazione degli attori interessati, provenienti dai diversi Paesi, per approfondire gli aspetti tecnici ed organizzativi, valutare le problematiche produttive, commerciali, sociali, le criticità e le opportunità legate alla realizzazione della Associazione.

Il Convegno sarà articolato in una giornata di lavoro dedicata agli approfondimenti della situazione nei vari Paesi, alle possibili soluzioni per sviluppare la cooperazione transnazionale, alla discussione e alla approvazione del documento "Verso la serenità alimentare".

La Seconda giornata sarà dedicata ad una discussione con le Autorità del territorio, Regione e Municipi, le associazioni del settore primario di terra e di mare, le rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori, le associazioni dei migranti, le organizzazioni internazionali (UNESCO, che ha inserito la dieta Mediterranea tra i beni immateriali della umanità, FAO).

Nel corso dell'incontro si svolgerà la

"Cerimonia della fase costituente della Associazione per la Serenità alimentare del Mediterraneo" nella quale saranno consegnate pergamene di adesione alla Costituente.

La Convenzione dei diritti nel Mediterraneo assumerà la responsabilità operativa del progetto. Curerà i rapporti nei vari paesi che si dichiarano interessati al progetto, la preparazione e la promozione presso le Autorità nazionali, le Associazioni locali, le realtà territoriali di sviluppo rurale, di pesca e allevamento sostenibili, delle Amministrazioni locali dei Paesi aderenti del documento di base "Verso la Serenità alimentare", la preparazione della Conferenza Internazionale.

Si richiederà la disponibilità di una sede idonea allo svolgimento dei lavori ad una Amministrazione pubblica, a titolo gratuito.